

durante un'assemblea svoltasi in data 19 dicembre 1996 si apprendeva dall'allora vice presidente, signor Claudio Maltempi, di un debito di sei miliardi di lire nei confronti della Bnl;

il collegio sindacale non dava spiegazioni e i soci chiedevano di verificare i libri sociali rinviando al 16 gennaio 1997 ulteriori decisioni;

il 16 gennaio 1997 veniva avviata dall'assemblea dei soci azione di responsabilità nei confronti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e venivano nominati i nuovi organi di amministrazione;

a tutt'oggi, nonostante esposti e denunce, e la decisione giudiziaria di sequestro e obbligo per l'ex presidente del consiglio di amministrazione di consegnare i libri contabili, non è stato possibile ottenerli;

per quanto riguarda la situazione mutui, il debito ad oggi accertato è pari a oltre 21 miliardi di lire con la Bnl, a cui vanno aggiunti debiti con fornitori mai onorati dall'ex presidente della cooperativa;

l'attuale consiglio di amministrazione, ravvisando irregolarità di gestione da parte della precedente amministrazione, ha presentato atto di citazione in giudizio al tribunale civile di Roma. Tale atto di citazione è stato depositato presso la sezione II tribunale civile di Roma n. 24332, e la prima udienza è stata fissata per il 12 novembre 1997;

risulta che l'attuale consiglio di amministrazione ha sporto denuncia-querela nei confronti del signor Guglielmo Limarzi, con protocollo n. 3441/1, il 15 aprile 1997;

a tutt'oggi il costo degli alloggi, che doveva essere di centodiciotto milioni di lire, è arrivato complessivamente a trecento milioni di lire;

la maggioranza dei soci sono dipendenti di enti pubblici, piccoli artigiani, pensionati: risulta necessario giungere ad una trattativa con la Bnl ed i fornitori per evitare il fallimento -:

quali azioni intenda intraprendere affinché si possa permettere il raggiungimento di accordi con la Banca nazionale del lavoro e i fornitori al fine di evitare che enormi sacrifici dei soci al fine di vedere realizzato il diritto ad un alloggio vengano vanificati, in particolare tenendo conto della disponibilità dell'istituto bancario per giungere ad un accordo che però ha bisogno di tradursi in fatti concreti.

(3-01998)

(20 febbraio 1998).

(Sezione 3 – Frequenza di Radio radicale)

C) Interrogazione:

ROSSETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

finora il servizio di diretta 24 ore su 24 dei lavori parlamentari è stato assicurato solo da Radio radicale;

da gennaio 1998 tale funzione dovrebbe passare alla Rai, come previsto, anche se non obbligatoriamente, dalla legge Mammì;

la Rai non dispone delle necessarie frequenze per trasmettere in tutta Italia, e si è detta pronta ad acquistarle dalla stessa Radio radicale -:

quali siano le frequenze di Radio radicale in tutto il Paese ed i bacini di popolazione che servono. (3-01831)

(5 gennaio 1998).

(Sezione 4 – Centro nazionale stampati di Scanzano di Foligno)

D) Interrogazione:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le maestranze del centro nazionale stampati di Scanzano di Foligno e l'intera cittadinanza di Foligno e dei centri circonvicini vivono in clima di grande apprensione e vivissima protesta l'intenzione dell'ente poste italiane di smobilitare l'attività e l'organico del centro stesso;

per quanto l'ente disponga di propria personalità giuridica ed operi in regime di autonomia aziendale, non è pensabile che possa adottare decisioni che possano stravolgere la logica degli investimenti compiuti, e non prestare la dovuta attenzione per le ricadute sociali della riorganizzazione di un fondamentale servizio pubblico —:

quali siano realmente le intenzioni dell'ente poste riguardo al ruolo e alle funzioni del centro nazionale stampati di Scanzano di Foligno;

se possa condividersi la sottoutilizzazione del detto impianto, quando esso — per struttura e personale — sarebbe in grado non solo di continuare a svolgere le mansioni già espletate, ma di rendere servizio a molte altre amministrazioni pubbliche e di evadere molti lavori affidati da committenza esterna;

a questo specifico riguardo, che cosa osti all'allestimento dell'impianto tipografico che metterebbe Scanzano in condizioni di fronteggiare validamente tali commesse, e per il quale erano state fatte solenni e reiterate dichiarazioni di impegno da vari esponenti di parte governativa;

che senso abbia lasciare privi di ritorno i cospicui investimenti fatti nel tempo e se abbia senso parlare di inadeguata produttività rispetto ad una entità operativa che deliberatamente si metta

nelle condizioni di non svolgere tutte quelle funzioni di cui pure avrebbe concreta potenzialità;

se, per tutte queste considerazioni gestionali, nonché in vista delle pesanti conseguenze che ricadrebbero sull'occupazione e sull'economia del territorio in caso di inattivazione, il Governo non ritenga di dover svolgere il proprio immediato ed autorevole intervento presso l'ente poste perché siano chiarite le intenzioni sul centro di Scanzano e siano messe a frutto razionalmente tutte le potenzialità di servizio dello stesso e le professionalità in esso presenti. (3-01963)

(13 febbraio 1998).

(Sezione 5 – Utilizzo dei NOCS nel corso del sequestro Soffiantini)

E) Interrogazione:

MANCUSO, DE LUCA, MAIOLO, PARENTI, PRESTIGIACOMO, MANTOVANO, GARRA, BERGAMO, DI LUCA, MENIA, ALEFFI, LAVAGNINI, GASTALDI, CUCCU, BERRUTI, ROMANI, GAZZARA, MITOLO, NAPOLI, POLI BORTONE, COLLETTI, MATACENA, DE FRANCISCIS, RADICE, PAROLI, TABORELLI, GAZZILLI, MASSIERO, ALOI, SCARPA BONAZZA BUORA, MANZIONE, LANDOLFI, TRANTINO, SGARBI e FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 17 ottobre 1997 è stato ucciso l'ispettore dei Nocs, Samuele Donatoni, nel corso di una sparatoria avvenuta durante le indagini sul sequestro dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini;

all'operazione, culminata con l'uccisione di Samuele Donatoni, avrebbero partecipato alcune centinaia di uomini, con grande supporto di mezzi terrestri e aerei;

già dai giorni seguenti all'uccisione dell'ispettore si è assistito ad una con-

tinua ed irresponsabile fuga di notizie sullo svolgimento delle operazioni di ricerca dell'ostaggio e dei responsabili dell'omicidio;

il 21 ottobre 1997 il legale della famiglia Soffiantini ha dichiarato che, pur essendosi tentato di chiedere il silenzio stampa, questo, visto il continuo trapelare di notizie sui *mass media*, si sarebbe comunque rivelato superfluo e intempestivo;

le notizie degli arresti di alcuni dei partecipanti al sequestro dell'imprenditore, trapelate subito dagli ambienti investigativi e diffuse in tempo reale sugli organi di informazione, nonché le indiscrezioni sulle dichiarazioni rilasciate dagli arrestati, sono state tali da rendere più difficoltosa l'operazione, fino a comprometterne il buon esito, mettendo persino in serio pericolo la vita dell'ostaggio e, comunque, più arduo il suo ritrovamento;

l'intera operazione viene coordinata da una *task force* investigativa, sotto la guida del direttore della Criminalpol, il prefetto Gianni De Gennaro –:

se non sia stata una scelta organizzativa inadeguata affidare ai Nocs un'operazione non adatta ad un corpo avente compiti di intervento e non di investigazione e che, non avendo seguito lo svolgimento delle indagini, non era a conoscenza delle caratteristiche della vicenda e della sua evoluzione;

se non ritengano che la scelta di utilizzare il corpo dei Nocs abbia inutilmente messo a repentaglio la vita di tutti gli uomini coinvolti nell'operazione e dell'ostaggio stesso;

se non ritengano ormai doverosa, indifferibile e necessaria per il pubblico interesse, la sostituzione del prefetto De Gennaro, responsabile della direzione centrale della polizia criminale, il quale, nella vicenda, ha evidentemente svolto il proprio compito senza adeguata valutazione dei mezzi, nonché delle conseguenze che le proprie decisioni potevano avere, ivi compreso il fallimento dell'operazione nel

corso della quale è stato ucciso l'ispettore Donatoni. (3-01585)

(23 ottobre 1997).

(Sezione 6 — Missione multinazionale in Albania)

F) Interrogazione:

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere:

quale sia il bilancio della missione militare multinazionale in Albania, in particolare per quanto riguarda la presenza delle forze armate italiane;

quali iniziative il Governo intenda assumere in sede internazionale affinché si rivedano le regole di ingaggio e per rendere più efficace l'azione delle forze militari italiane in Italia, anche al fine di contenere l'afflusso di clandestini verso l'Italia;

quali iniziative intenda assumere in vista della scadenza della missione militare alla fine di giugno, visto che le elezioni albanesi si dovrebbero svolgere dopo la scadenza di questo mandato, con la probabile necessità di proseguire la presenza militare. (3-01129)

(27 maggio 1997).

(Sezione 7 — Centro militare di medicina legale di Catanzaro)

G) Interrogazione:

TASSONE e MAURO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale militare sorto a Catanzaro nel 1885, poi trasformato successivamente in centro militare di medicina legale senza possibilità quindi di effettuare ricovero e cura, ha svolto sino ad oggi una intensa attività volta all'accertamento dell'idoneità generica dei giovani di leva e dei militari alle armi, dell'idoneità specifica per il per-

sonale di carriera di tutte le forze armate di tutti i corpi armati dello Stato e del personale ad esso equiparato. Altre attività comprendono l'accertamento o meno delle infermità da causa di servizio, di ferite, lesioni o malattie riportate o contratte dai dipendenti statali o del pubblico impiego e del personale ad esso equiparato e le valutazioni del danno al personale al fine dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata;

si evince da ciò che il centro ha un bacino di utenza enorme che comprende tutta la regione calabrese e coinvolge gli enti militari e gli enti pubblici (Stato, pa-rastato, enti locali) ad esclusione della provincia di Reggio Calabria (relativamente alle pratiche dei militari alle armi e della C.M.O., prima sezione);

di fronte a ciò esiste una carenza di organico: tutto il personale ha lavorato con abnegazione, smaltendo un lavoro enorme; si cita, a titolo esemplificativo, qualche dato relativo alle pratiche svolte: 13535 del reparto osservazione, 6091 della C.M.O., prima sezione, 1321 della C.M.O., seconda sezione, 397 della sezione medicina del lavoro, 28333 visite specialistiche, 6248 esami radiografici, 34500 esami ematochimici, 2552 esami spirometrici (tutti questi dati compaiono nei documenti distribuiti durante convegni dallo stesso ospedale militare);

a fronte di tale lavoro corrisponde, o sembra corrispondere, la volontà del ministero di smantellare questa struttura sanitaria militare;

infatti, dopo che all'inizio dell'anno un'inchiesta giudiziaria tuttora in corso coinvolse quattro ufficiali, in poco meno di tre mesi (giugno, luglio e agosto) sono stati trasferiti i seguenti ufficiali medici; (già di fatto, quindi, prefigurando da parte dell'amministrazione una condanna in dispregio degli elementari diritti civili tutelati dalla Costituzione e richiamati più volte dalle leggi ordinarie — come la legge sui principi n. 382 del 1978 — e dai formal ossequi attraverso dichiarazioni e circolari, nel tempo, di Ministri, Capi di Stato mag-

giore della difesa e delle forze armate): tenente colonnello Giulio Ianni, direttore; tenente colonnello Gregorio Mantella, vice-direttore; tenente colonnello Emilio Tinessa, capo reparto I analisi; tenente colonnello Antonio Cardile, presidente CMO 1° sezione;

nel frattempo hanno avuto preavviso di trasferimento ad altra sede di servizio i seguenti ufficiali medici: tenente colonnello Vincenzo Alcaro, direttore farmacia; maggiore Vincenzo Ferrazzaro, assistente reparto osservazione; maggiore Felice Savinelli, presidente CMO 2° sezione; capitano Giuseppe Taverniti, segretario CMO 1° sezione; capitano Gianfranco Cosentino, segretario C.M.M.L.;

risultano, invece, già trasferiti da altre sedi a Catanzaro altri ufficiali medici e molti di essi hanno manifestato il non gradimento per la sede di Catanzaro, considerata disagiata per il proprio lavoro e per la propria famiglia;

da quanto precede si evince che non si tratta di un normale avvicendamento, mai verificatosi in tale proporzioni: siamo invece in presenza, come si diceva, di una « condanna » nei confronti di ufficiali che « anticipa » quella del tutto eventuale della magistratura, unica preposta a comminare condanne;

c'è da dire che dall'aprile 1996 non sono stati inspiegabilmente assegnati al CML di Catanzaro cinque tenenti medici di complemento, importantissimi e di valido supporto per l'attività giornaliera e per i servizi di guardia che, al momento, vengono garantiti da ufficiali medici con più di quattro anni di servizio, con il grado di capitano, che dovrebbero, per legge, essere esonerati;

tutto ciò si ripercuote sull'attività dell'ente, demotivando il personale, avvilendone la professionalità, smorzandone gli entusiasmi, anche considerando la serietà di molti nell'impegno e nel servizio d'istituto;

occorrerebbe acquisire elementi in ordine a due ispezioni, condotte rispetti-

vamente dal generale medico Donvito, attuale direttore di sanità della sezione centrale, e dal colonnello Cruciani; a proposito dell'ispezione del generale Donvito, occorrerebbe appurare se l'ufficiale, come risulta all'interrogante, abbia pubblicamente e con disprezzo, al di fuori di ogni etica e professionalità legata ai propri compiti, formulato considerazioni estremamente negative ed offensive sull'operato del CMML di Catanzaro;

i responsabili della difesa, nel caso specifico, hanno dimostrato scarsa sensibilità verso i problemi complessivi della sanità militare: infatti si è deviato, rispetto alle esigenze di riformare profondamente la sanità militare per dare ad essa maggiore funzionalità ed incidenza in vista di un rapporto organico con quella civile, in direzione della prevenzione e della cura;

per i compiti cui sono chiamati le Forze armate come istituzione che vive nella società e intesa come strumento importante di crescita complessivi, solo una sanità militare potenziata ha la possibilità di operare un controllo delle condizioni fisiche dei nostri giovani, per cui essa dovrà essere ristrutturata per garantire efficaci prestazioni di cura e di riabilitazione così come avviene in molti altri paesi;

la vicenda del C.M.M.L. di Catanzaro è indicativa, purtroppo, di una mentalità che c'è da augurarsi non sia prevalente, burocratica e di gestione, ma che non fa ben sperare per il futuro —:

quali siano le intenzioni dell'amministrazione della difesa circa il futuro del centro militare di medicina legale di Catanzaro;

se il centro militare di medicina legale verrà chiuso costringendo gli utenti a recarsi a Caserta o Bari o Messina, non tenendo quindi assolutamente in considerazione le difficoltà geografiche e viarie della regione Calabria e il fatto che in Sicilia esistono ben due ospedali militari;

se l'amministrazione non intenda bloccare gli ulteriori preannunciati trasferimenti di ufficiali medici e riesaminare e revocare quelli già effettuati sulla base delle disponibilità e delle volontà degli stessi soggetti;

se non ritenga il Ministro interrogato di aprire una inchiesta sul comportamento del generale medico Donvito, per appurare se lo stesso abbia o meno violato le norme dell'ordinamento vigente. (3-01473)

(15 settembre 1997).

PROPOSTE DI LEGGE: S. 46 — NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA (APPROVATO DAL SENATO) (3123); NARDINI ED ALTRI: NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA (1161); BUTTI E TABORELLI: NORME PER L'AMMISSIONE NELLA POLIZIA MUNICIPALE DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA (1374); BAMPO: NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA (3259)

(A.C. 3123 – Sezione 1)**ARTICOLO 8 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO****ART. 8.**

1. Per i compiti di cui alla presente legge è istituito, presso il Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ufficio per il servizio civile nazionale. La dotazione organica dell'Ufficio deve essere integralmente coperta utilizzando le vigenti procedure in materia di mobilità del personale dipendente da pubbliche amministrazioni.

2. L'Ufficio per il servizio civile nazionale del Dipartimento per gli affari sociali ha i seguenti compiti:

a) organizzare e gestire, secondo una valutazione equilibrata dei bisogni ed una programmazione annuale del rendimento complessivo del servizio, da compiersi sentite le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, la chiamata e l'impiego degli obiettori di coscienza, assegnandoli agli enti e alle organizzazioni convenzionati di cui alla lettera b), ovvero al Dipartimento per il coordinamento della protezione civile o, con il loro consenso, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sulla base di programmi concordati tra il medesimo Ufficio per il servizio civile nazionale e, rispettivamente, il Dipartimento per il coordinamento della protezione civile e il Ministro dell'interno;

b) stipulare convenzioni con enti o organizzazioni pubblici e privati inclusi in

appositi albi annualmente aggiornati presso l'Ufficio per il servizio civile nazionale e le regioni, per l'impiego degli obiettori esclusivamente in attività di assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, protezione civile, cooperazione allo sviluppo, difesa ecologica, salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale, tutela e incremento del patrimonio forestale, con esclusione di impegni burocratico-amministrativi;

c) promuovere e curare la formazione e l'addestramento degli obiettori sia organizzando, d'intesa con il Dipartimento per il coordinamento della protezione civile e con le regioni competenti per territorio, appositi corsi generali di preparazione al servizio civile, ai quali debbono obbligatoriamente partecipare tutti gli obiettori ammessi al servizio, sia verificando l'effettività e l'efficacia del periodo di addestramento al servizio civile presso gli enti e le organizzazioni convenzionati, di cui all'articolo 9, comma 4;

d) verificare, direttamente tramite le regioni con loro personale ispettivo o, in via eccezionale, tramite le prefetture, la consistenza e le modalità della prestazione del servizio da parte degli obiettori di coscienza ed il rispetto delle convenzioni con gli enti e le organizzazioni di cui alle lettere a) e b) e dei progetti di impiego sulla base di un programma di verifiche definito annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e che dovrà comunque prevedere verifiche a campione sull'insieme degli enti e delle organizzazioni convenzionati, nonché verifiche periodiche per gli enti e le organizzazioni che impieghino più di cento obiettori in servizio;

e) predisporre, di concerto con il Dipartimento per il coordinamento della protezione civile, forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e non violenta;

f) predisporre, di concerto con il Dipartimento per il coordinamento della protezione civile, piani per il richiamo degli obiettori in caso di pubblica calamità e per lo svolgimento di periodiche attività addiritture;

g) predisporre il regolamento generale di disciplina per gli obiettori di coscienza;

h) predisporre il regolamento di gestione amministrativa del servizio civile.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto:

a) entro e non oltre tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplina l'organizzazione dell'Ufficio per il servizio civile nazionale nell'ambito del Dipartimento per gli affari sociali;

b) entro e non oltre i tre mesi successivi alla definizione dell'organizzazione di cui alla lettera *a*) del presente comma, approva i regolamenti di cui al comma 2, lettere *g)* e *h)*, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI
PRESENTATI ALL'ARTICOLO 8 DELLA
PROPOSTA DI LEGGE

ART. 8.

Sopprimerlo.

*8. 169.

Tassone.

Sopprimerlo.

*8. 170.

Bampo.

Sopprimerlo.

*8. 171.

Alboni, Antonio Rizzo, Sospiri,
Mitolo, Gasparri, Benedetti
Valentini.

SUBEMENDAMENTI
ALL'EMENDAMENTO 8. 500
DEL GOVERNO

Sopprimere il comma 1.

*0. 8. 500. 23.

Gnaga, Bampo, Rizzi, Terzi.

Sopprimere il comma 1.

*0. 8. 500. 3.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 1.

*0. 8. 500. 100.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

In attesa dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *a*), e dell'articolo 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Conseguentemente, nell'emendamento 8.500, sostituire, ovunque ricorra: Agenzia, con la seguente: Ufficio di cui al comma 1.

0. 8. 500. 96.

La Commissione.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: della Presidenza del Consiglio dei

Ministri *con le seguenti*: del Ministero della Difesa.

***0. 8. 500. 14.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: della Presidenza del Consiglio dei Ministri *con le seguenti*: del Ministero della Difesa.

***0. 8. 500. 24.**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 1, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: L'Agenzia è gestita da un Comitato direttivo composto di tre membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro della difesa

0. 8. 500. 1.

Boccia.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: cento *con la seguente*: trenta.

0. 8. 500. 15.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: nonché di consulenti *fino alla fine del periodo*.

0. 8. 500. 16.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: nonché di consulenti.

0. 8. 500. 25.

Gasparri, Alboni, Rizzo, Ascierto, Benedetti Valentini, Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Al comma 1 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: L'Agenzia è organizzata in una sede centrale ed in sedi regionali ed è

diretta da un dirigente generale dei ruoli del Ministero della difesa, nominato dal Ministro della difesa, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e sentite le competenti Commissioni parlamentari, il quale rimane in carica per un triennio, rinnovabile una sola volta.

0. 8. 500. 26.

Benedetti Valentini, Lavagnini, Tassone, Di Nardo, Gasperri, Alboni, Rizzo, Ascierto.

Al comma 1, terzo periodo, dopo la parola: regionali *aggiungere le seguenti*: e provinciali.

0. 8. 500. 17.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire la parola: quinquennio *con la seguente*: triennio.

0. 8. 500. 18.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Al termine del comma 1 inserire il seguente capoverso:

« Il direttore della sede centrale dell'Agenzia e i direttori delle sedi generali, un rappresentante per ogni regione degli enti e delle organizzazioni convenzionati e uno degli obiettori di coscienza, riuniti nelle associazioni rappresentative, formano un consiglio direttivo, che resta in carica un quinquennio, con compiti consultivi e di supporto del direttore ».

0. 8. 500. 27.

Valpiana, Nardini.

Sopprimere il comma 2.

***0. 8. 500. 4.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 2.

***0. 8. 500. 28.**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 2.

***0. 8. 500. 29.**

Gnaga, Bampo, Rizzi, Terzi.

Sopprimere il comma 2, lettera a).

***0. 8. 500. 5.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 2, lettera a).

***0. 8. 500. 30**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) organizzare e gestire, secondo una valutazione equilibrata dei bisogni ed una programmazione annuale del servizio, da compiersi sentite le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, la chiamata e l'impegno degli obiettori di coscienza, assegnandoli, in ordine di priorità, a:

Coppi nazionali regionali e provinciali autonomi dei Vigili del fuoco;

Corpi nazionali, regionali e provinciali autonomi forestali;

Enti ed Organizzazioni volontarie di protezione civile indicati dal Dipartimento della protezione civile;

Enti e organizzazioni che impieghino gli obiettori di attività di tutela dell'ambiente;

Pubbliche amministrazioni locali;

Enti e organizzazioni, pubbliche e private, senza scopo di lucro e aventi finalità di pubblica utilità;

Enti e organizzazioni con compiti di cooperazione internazionale allo sviluppo.

0. 8. 500. 31.

Lavagnini.

Al comma 2, lettera a) sopprimere le parole: organizzare e

0. 8. 500. 32.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini.

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: organizzare con la seguente: coordinare

0. 8. 500. 33.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: organizzare con la seguente: predisporre

0. 8. 500. 34.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: organizzare con la seguente: impostare

0. 8. 500. 35.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini.

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: organizzare con la seguente: disporre.

0. 8. 500. 36.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: organizzare con la seguente: stabilire

0. 8. 500. 37.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: organizzare con la seguente: ordinare

0. 8. 500. 38.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera a) sopprimere le parole: e gestire

0. 8. 500. 39.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole da: secondo una valutazione equilibrata a: Bolzano.

0. 8. 500. 40.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: secondo una fino a: Trento e Bolzano con le seguenti: in base ad una

programmazione annuale approvata con decreto del Ministro della difesa.

0. 8. 500. 41.

Gasparri, Alboni, Rizzo, Ascierto, Benedetti Valentini, Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: anche territorialmente.

0. 8. 500. 42.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini.

Sopprimere il comma 2, lettera b).

***0. 8. 500. 6.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 2, lettera b).

***0. 8. 500. 43**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini.

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) stipulare convenzione con gli Enti e le Organizzazioni di cui alla lettera a), mantenendo annualmente aggiornati appositi albi presso l'Ufficio per il Servizio civile nazionale e le Regioni, al fine di garantire l'impiego degli obiettori esclusivamente in attività attinenti, in ordine prioritario, a protezione civile, difesa ecologica, tutela e incremento del patrimonio forestale, assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, cooperazione internazionale allo sviluppo.

0. 8. 500. 44.

Lavagnini.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: annualmente aggiornati presso l'Agenzia e le sedi regionali con le seguenti:

tenuti presso l'Agenzia e le sedi regionali e annualmente aggiornati con decreto del Ministro della difesa.

0. 8. 500. 45.

Gasparri, Alboni, Rizzo,
Ascierto, Benedetti Valentini,
Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: per l'impiego *con le seguenti:* per l'utilizzo.

0. 8. 500. 46.

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo,
Ascierto, Tassone, Di Nardo,
Lavagnini.

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: assistenza *aggiungere la seguente:* sanitaria.

0. 8. 500. 19.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Al comma 2, lettera b) dopo la parola: educazione *inserire le seguenti:* promozione culturale.

0. 8. 500. 47.

Valpiana, Nardini.

Sopprimere il comma 2, lettera c).

0. 8. 500. 48

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo,
Ascierto, Tassone, Di Nardo,
Lavagnini.

Al comma 2 lettera c) dopo le parole: competenti per territorio, *inserire le seguenti:* potendosi avvalere anche della collaborazione di dipartimenti universitari e di associazioni preposte alla formazione degli obiettori di coscienza stessi.

0. 8. 500. 49.

Valpiana, Nardini.

Al comma 2 lettera c) aggiungere in fine le seguenti parole: gli oneri di organizzazione e svolgimento dei predetti corsi sono interamente a carico dei soggetti pubblici e privati presso i quali gli obiettori presteranno servizio.

0. 8. 500. 50.

Gasparri, Alboni, Rizzo,
Ascierto, Benedetti Valentini,
Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Sopprimere il comma 2, lettera d).

***0. 8. 500. 7.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 2, lettera d).

***0. 8. 500. 51**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo,
Ascierto, Tassone, Di Nardo,
Lavagnini

Al comma 2 sostituire la lettera d) con la seguente:

d) verificare direttamente tramite proprio personale ispettivo o, in via eccezionale, tramite le prefetture, la consistenza e le modalità della prestazione del servizio da parte degli obiettori di coscienza e di tutti i cittadini che svolgono il servizio civile nazionale.

0. 8. 500. 52.

Lavagnini.

Al comma 2, lettera d) sostituire le parole: tramite le regioni o, in via eccezionale, tramite le prefetture *con le seguenti:* o tramite le autorità di polizia militare.

0. 8. 500. 53.

Gasparri, Alboni, Rizzo, Benedetti Valentini, Lavagnini,
Tassone, Di Nardo.

All'articolo 8, comma 2, lettera d) eliminare l'inciso: o, in via eccezionale tramite le prefetture.

0. 8. 500. 54.

Valpiana, Nardini.

Al comma 2, lettera d), sopprimere le seguenti parole: in via eccezionale.

0. 8. 500. 55.

Gasparri, Alboni, Rizzo,
Ascierto, Benedetti Valentini,
Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: gli enti che, a seguito dei controlli effettuati, non risultino aver rispettato le modalità di utilizzo degli obiettori, previste dalle convenzioni, sono cancellati, con decreto del Ministro della difesa, dagli albi di cui alla lettera b).

0. 8. 500. 56.

Gasparri, Alboni, Rizzo,
Ascierto, Benedetti Valentini,
Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Sopprimere il comma 2, lettera e).

***0. 8. 500. 8.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 2, lettera e).

***0. 8. 500. 57**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: della protezione civile aggiungere le seguenti: e sentite le organizzazioni degli obiettori di coscienza e avvalendosi della consulenza di istituzioni culturali e universitarie italiane e europee.

0. 8. 500. 58.

Valpiana, Nardini.

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: non violento con la parola: nonviolente.

0. 8. 500. 59.

Valpiana, Nardini.

Sopprimere il comma 2, lettera f).

0. 8. 500. 60

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini.

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: predisporre, inserire l'inciso: sentite le organizzazioni degli obiettori di coscienza e avvalendosi della consulenza di istituzioni culturali e universitarie italiane e dell'Unione europea.

0. 8. 500. 61.

Valpiana, Nardini.

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: , nonché corsi di, fino alla fine della lettera.

0. 8. 500. 90.

La Commissione.

Sopprimere il comma 2, lettera g).

0. 8. 500. 62

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 2, lettera h).

0. 8. 500. 63

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 2, lettera i).

0. 8. 500. 64

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 2, lettera l).

0. 8. 500. 65

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 3.

***0. 8. 500. 9.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 3.

***0. 8. 500. 66**

Ganga, Bampo, Rizzi, Terzi.

Sopprimere il comma 3.

***0. 8. 500. 67**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 4.

***0. 8. 500. 10.**

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 4.

***0. 8. 500. 68**

Ganga, Bampo, Rizzi, Terzi.

Sopprimere il comma 4.

***0. 8. 500. 69**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Sopprimere il comma 5.

0. 8. 500. 11.

Tassone, Volonté, Marinacci.

Sopprimere il comma 5.

***0. 8. 500. 70**

Nardini

Sopprimere il comma 5.

***0. 8. 500. 71**

Ganga, Bampo, Rizzi, Terzi.

Sopprimere il comma 5.

***0. 8. 500. 72**

Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Mitolo, Rizzo, Ascierto, Tassone, Di Nardo, Lavagnini

Al comma 5 sopprimere le seguenti parole: Per tre anni dalla data della costituzione del Comitato direttivo.

0. 8. 500. 76.

Gasparri, Alboni, Rizzo, Ascierto, Benedetti Valentini, Lavagnini, Tassone, Di Nardo.

Al comma 5, sostituire le parole: 3 anni, *le parole:* 6 mesi.

0. 8. 500. 73.

Valpiana, Nardini.

Al comma 5 sostituire le parole: per tre anni, *con le seguenti:* per un periodo massimo di due anni.

0. 8. 500. 91.

La Commissione.

Al comma 5, sostituire le parole: per tre anni, *con le parole:* per un anno, *ed inoltre le parole:* entro tre mesi, *con le parole:* entro sessanta giorni.

0. 8. 500. 75.

Paissan, Leccese.